



Economia

Alla ricerca di un bandolo nella matassa del credito

Un milione di euro: tanto ha stanziato l'Unione Industriali per sbloccare l'empasse sul fronte dei prestiti alle imprese. Intanto è partito il "Tavolo del Credito" che riunisce, alla ricerca di un dialogo e di un confronto reciproco, il mondo manifatturiero e quello delle banche presenti sul territorio varesino.

Lo sguardo più che di diffidenza era di studio reciproco. E lo è ancora. Sistema del credito e mondo produttivo varesino sono alla ricerca di un bandolo in grado di far riprendere il dialogo ingarbugliatosi di fronte alla crisi finanziaria che ha contagiato l'economia reale. Un dialogo e una collaborazione che ora cercano di ripartire. Da un tavolo di confronto: il "Tavolo del Credito" che l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese ha voluto lanciare a livello locale coinvolgendo 15 istituti bancari del territorio. Un lungo elenco di banche, dalle più piccole ai colossi internazionali, che si è

seduto insieme ai rappresentanti dei quattordici gruppi merceologici che compongono la compagine associativa dell'Unione

Industriali, il Presidente del Comitato della Piccola Industria **Alberto Testa**, il Presidente del Confidi Varese **Piero Giardini**, e, ovviamente, il Presidente stesso dell'associazione, **Michele Graglia**. Che ai massimi esponenti bancari all'ombra delle Prealpi ha voluto dare un messaggio forte, inequivocabile: "Non bisogna far mancare il credito alle imprese. Ci attendiamo da parte delle banche un mantenimento dei livelli di affidamento, un ricorso motivato, e non a tappeto, alle garanzie integrative sui prestiti richiesti dagli imprenditori, e un atteggiamento senza pregiudizi verso quei settori produttivi oggi considerati più in crisi di altri". Non fare di tutta un fascio, in poche parole. Questo in estrema sintesi il succo del discorso pronunciato di fronte ai

Michele Graglia: "Le banche non devono avere pregiudizi nei confronti delle imprese appartenenti ai settori maggiormente in difficoltà".

direttori generali, ai direttori commerciali e ai capi area degli istituti di credito presenti alla riunione che si è tenuta a fine novembre. Prima tappa di un percorso che continuerà nel tempo. *“Una seconda riunione - è stato l’invito del Direttore dell’Unione Industriali, Vittorio Gandini, raccolto da tutti i partecipanti al tavolo - si potrebbe tenere già a inizio del 2009”.*

Per fare il punto della situazione anche alla luce dell’iniziativa che nel frattempo è stata lanciata dalla stessa Unione Industriali. La cui Giunta ha voluto mettere sul piatto del dialogo un milione di euro.

Lo stanziamento è stato deciso sotto forma di una contro-garanzia che la stessa associazione degli industriali varesini presta al Confidi. Si tratta, in sostanza, di una sorta di assicurazione in più per le banche circa la restituzione dei prestiti che forniranno alle imprese associate all’Unione Industriali. Che con questa decisione ha come voluto dire alle banche che è lei stessa a credere nella capacità delle attività manifatturiere. Anche perché, come ripetuto più di una volta in varie recenti interviste dallo stesso

La posizione degli istituti: non c’è nessun “credit crunch” in atto, solo una maggiore attenzione nell’analisi delle richieste.

Michele Graglia, *“i fondamentali dell’economia locale, nonostante la crisi, rimangono buoni”.* Come dire: non c’è nessun motivo per stringere oggi quel credito che veniva concesso fino a ieri.

E la prima a crederci è la stessa Unione Industriali. Per questo, spiega Michele Graglia, oltre alle richieste

nei confronti del sistema del credito, *“abbiamo ritenuto necessario mettere in campo qualcosa di concreto che rappresenti per le stesse banche una garanzia in più che possa facilitare gli affidamenti”.* Proprio la decisione di creare questa contro-garanzia per un totale di un milione di euro, infatti, secondo le previsioni dell’Unione Industriali, avrà un effetto volano che farà ottenere al sistema produttivo locale un surplus di finanziamenti stimabile intorno ai 500 milioni. Euro più, euro meno.

“Naturalmente - continua Michele Graglia - ci aspettiamo che ora anche le banche facciano la loro parte”. Quelle stesse banche che, durante la prima puntata del Tavolo del Credito hanno ribadito di voler essere un sostegno fondamentale alla crescita

L’Unione Industriali mette sul tappeto una contro-garanzia prestata al Confidi che attiverà un surplus di finanziamenti alle imprese stimato intorno ai 500 milioni di euro.

dell’economia varesina e del suo territorio. Sia i più piccoli gruppi bancari, sia i grandi istituti dai nomi blasonati, hanno sottolineato l’intenzione di non abbandonare, ma anzi di rafforzare il legame con il territorio. Senza tralasciare i contatti con i singoli imprenditori e le singole realtà aziendali. La vicinanza al cliente-impresa, è stato il succo del discorso, non è stata e non verrà abbandonata. Al di là del rating. D’altronde, è stato il coro unanime degli esponenti del mondo bancario,

il fenomeno del *“credit crunch”* non esiste. Non c’è stata e non c’è nessuna intenzione di togliere i finanziamenti alle imprese.

E quel 60% e passa di attività produttive che, secondo una rilevazione dell’Unione Industriali (vedi Varesefocus 7/2008), ha riscontrato, a partire da settembre, un

peggioramento dei rapporti con la propria banca a partire da un innalzamento del costo del denaro? È in atto, è stata la risposta, una

maggiore attenzione nell’analisi delle richieste. Nulla di più. E per quanto riguarda l’aumento degli spread e quindi del prezzo a cui il denaro viene prestato, tutto dipende, secondo i rappresentanti delle banche varesine, non dal fatto che oggi il costo sia troppo alto. Semmai il problema, visto dall’altra parte dello sportello, è che gli spread erano molto, troppo bassi prima.

Questione di punti di vista. Di fronte ai quali Michele Graglia ha auspicato che, comunque sia, *“le banche evitino ora atteggiamenti restrittivi nei confronti delle imprese manifatturiere*

“Le banche evitino ora atteggiamenti restrittivi nei confronti delle imprese manifatturiere”.

Il 60% delle imprese ha riscontrato, a partire da settembre 2008, un peggioramento nei rapporti con le banche.

per ovviare alle conseguenze di una crisi partita da quei comportamenti poco avveduti del settore finanziario nel suo insieme”. È da lì che la matassa ha cominciato a

fare i primi nodi. Da cominciare a sciogliere, secondo il Presidente dell’Unione Industriali, *“attraverso il forte sostegno che le banche devono garantire alle imprese”.* Anche grazie al milione di euro di contro-garanzia sul quale possono ora contare.

Davide Cionfrini

■ www.univa.va.it